

ARCHITETTURA / MOSTRE

Una doppia personale a Genova e Milano, per riscoprire Ugo La Pietra



Ugo La Pietra, La riappropriazione della città, 1977, frame 15. Courtesy Archivio Ugo La Pietra, Milanopng

Giovedì 16 marzo, ABC – ARTE di Genova inaugura “L’artista e la città”, l’articolata mostra curata da **Flaminio Gualdoni** (Cuggiono, 1954), dedicata ai più di 50 anni di lavoro di **Ugo La Pietra** (Bussi sul Tirino, 1938). La personale è parte di un’ampia retrospettiva dedicata all’autore, coniugata in due atti, a Genova e a Milano, che svela, attraverso i frammenti di una testimonianza diretta, le sue esplorazioni urbane.

Abitare è essere ovunque a casa propria: un nuovo sistema di comunicazione per le arti visive

Architetto di formazione, artista, editore, musicista e regista, dall’inizio degli Anni Sessanta, La Pietra sviluppa una ricerca che indaga il rapporto tra l’individuo e l’ambiente, l’influenza e la non influenza del contesto circostante, secondo cui “Abitare è essere ovunque a casa propria”. Frase emblematica, quest’ultima, che apre il film “La riappropriazione della città” (1977), come fosse «Un manifesto, una specie di parola d’ordine a cui la faccia sorridente di Ugo La Pietra – tutto intento per strada a farsi la barba, riflettendosi nelle ante vetrate di un grande portone – offre l’evidenza delle immagini», osservava **Paolo Mereghetti** nel 1977.

In quanto “ricercatore nelle arti visive”, nonché promotore di gruppi e attività espositive, l’artista e docente

sperimenta varie forme espressive, per un abbattimento di qualsiasi barriera interposta tra spazio pubblico e privato. È un'oscillazione tra arte segnica e ambientale, concettuale e sociale, fino a una contaminazione radicale tra scrittura e design. Gli studi di La Pietra sono rivolti al sistema di comunicazione e delle arti visive che prendono forma nella teoria del "Sistema Disequilibrato" – un'espressione autonoma all'interno del Radical Design – e in importanti temi sociologici, trattati ne "La casa telematica" (MoMA New York, 1972 – Fiera di Milano, 1983), nel "Rapporto tra Spazio reale e Spazio virtuale" (Triennale di Milano 1979, 1992), ne "La casa neoeclettica" (Abitare il tempo, 1990) e nella "Cultura Balneare" (Centro Culturale Cattolica, 1985/95).

La mostra a Genova come narrazione della periferia urbana e del centro storico

Il percorso espositivo conduce l'occhio dello spettatore di fronte a due punti salienti della produzione dell'autore, esemplificati da *Recupero e reinvenzione* (1969) che, d'ispirazione all'Arte Narrativa, si compone di collage fotografici e d'interventi a penna o matita, come dissezione organica dell'abitare la periferia urbana per "tessiture, superfici e nuclei"; e dalla serie *Il Monumentalismo* (1972), in cui il *focus* si sposta dal sobborgo al centro della città di Milano, all'architettura monumentale che "rifiuta" di contenere la dinamica che innesca l'umanità nei rapporti.



Ugo La Pietra, *Il monumentalismo*, 1972, 70x50cm, collage ink and graphite. Courtesy Archivio Ugo La Pietra, Milano

La Pietra riflette, con approccio analitico e decodificato, sull'origine del meccanismo antropologico instaurato tra ambiente e uomo, partendo da un profilo morfologico in cui tradurre possibili nessi strutturali, originati da un alto quoziente di casualità. Vicino alla paidia di **Roger Caillois** (Reims, 1913 – Parigi, 1978), categoria che sta alla turbolenza

e all'improvvisazione, la randomicità si manifesta, nella produzione di La Pietra, con la sembianza di segno: mezzo per coniugare opere e oggetti, oltre l'attività teorica.

La mostra a Milano è un trittico architettonico, a metà tra tradizione e rielaborazione

La nuova sede milanese di ABC – ARTE, invece, presenta tre installazioni di Ugo La Pietra, progettate appositamente per gli spazi della Galleria. La prima sala, rinominata *La città scorre ai miei piedi* (2010), vede l'esposizione di due ampie tele giustapposte, dalla misura di 200 x 100 cm; la seconda ospita l'installazione *Rapporto tra architettura e natura – Rapporto Interno/Esterno*, come prototipo d'architettura vinta dalla natura. Infine, l'ultima e terza sala propone una rielaborazione, tramite video-installazione, de *La città che scorre* (2015), attraverso cui il dinamismo dello sviluppo urbanistico, proiettato su un libro in ceramica, sembrerebbe prendere in parte le sembianze futuriste de *La città che sale* (1910) di Umberto Boccioni (Reggio Calabria, 1882 – Verona, 1916).



Ugo La Pietra, La mia territorialità. La città scorre ai miei piedi, 2021, 70x100cm, acrylic on canvas. Courtesy Archivio Ugo La Pietra, Milano

Il movimento, concretizzato nel viaggiare e nel vagabondare, si fa atto conoscitivo sintetizzato nella dislocazione, attraverso "percorsi alternativi" (*les chemins du dérive*) che non prevedono recinzioni. Anche nel suo recente libro, *La città senza morale* (2022), l'autore pone tali percorsi al paro di declinazioni "inventive", inseriti nel concetto ampio di territorialità. Tra spazi urbani e giardini, La Pietra crea un viatico dalla lucidità critica e dall'intensità poetica, a sostegno di una nuova componente umanistica e significativa dell'arte.

Lascia un commento

CONDIVIDI

PUBBLICATO DA

TAG:

Abc Arte / Genova / milano / Ugo La Pietra

ARTICOLI COLLEGATI



Lessico Animale, Mysterion: Yuval Avital racconta la mostra alle Terme di Caracalla di Roma



“Play”: R  di Martino a Platea | Palazzo Galeano di Lodi



Aperta la mostra di Anselm Kiefer da Lia Rumma a Napoli, ispirata alle montagne di Segantini

ARTICOLI RECENTI



Attualit 

Simona Baldassarre   il nuovo assessore alla cultura della Regione Lazio

Il neopresidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha comunicato la formazione della giunta regionale e le rispettive deleghe: la cultura...

14 Marzo 2023 14:04



Mostre

Lessico Animale, Mysterion: Yuval Avital racconta la mostra alle Terme di Caracalla di Roma

Dopo il grande progetto itinerante tra Parma e Reggio Emilia, Lessico Animale approda nella Capitale e si presenta come «una...

14 Marzo 2023 12:36



Arte contemporanea

Daniel Arsham x Hublot: un'opera di Land Art a 3000 metri

Una meridiana monumentale di ghiaccio e neve, a 3000 metri di altezza: per vedere l'ultima opera realizzata da Daniel Arsham...

14 Marzo 2023 11:30



Street Art



JDL firma un murales di 40 metri sul Serpentone di Corviale, a Roma

L'artista olandese JDL ci parla del suo nuovo murales di 40 metri, uno dei più grandi di Roma, sulla parete...

14 Marzo 2023 8:40



Mercato

All'asta i maestri dell'illustrazione, da Milo Manara a Zerocalcare

I grandi nomi del fumetto italiano e internazionale, ma anche i supereroi leggendari in riproduzioni tridimensionali. Ecco tutti gli highlights...

14 Marzo 2023 0:44



Mostre

“Play”: Ră di Martino a Platea | Palazzo Galeano di Lodi

Artista leader della terza edizione del palinsesto espositivo di Platea | Palazzo Galeano, Ră di Martino porta il progetto "Play"...

14 Marzo 2023 0:02